

## ARTICOLI

## L'illusione di Mesmer; A bordo della Cronosfera; Quando c'era il futuro; Acqua sporca; I sentieri dell'insolito; Il caso OGM...



a cura di Anna Rita Longo

29-11-2014

## Cicap Extra

[CICAP](#)  
[Rubriche](#)  
[Notizie](#)  
[Rivista](#)  
[Enciclopedia](#)  
[Articoli](#)  
[Indagini](#)  
[Scuola](#)  
[Video](#)  
[BookShop](#)  
[Liste](#)  
[Links](#)  
[Uff. Stampa](#)  
[Login / Logout](#)

► RISORSE



**L'illusione di Mesmer**  
**Giuseppe Lago**  
**Castelvecchi, 2014**  
**pp. 324, € 28**

di Anna Rita Longo

Il lettore che si accosti a questo libro potrebbe avere l'impressione di trovarsi di fronte a un'analisi storica – eccellentemente documentata e condotta con scrupolo – di un fenomeno sociologico legato all'azione di un curioso ciarlatano, confinata nel tempo nel quale egli visse e operò: il Settecento e i primi anni dell'Ottocento. Ma si tratterebbe di una visione scorretta e parziale: non è certamente l'erudizione lo scopo primario di questo libro, né la storia di Mesmer è davvero acqua passata come forse ci augureremmo. Lo chiarisce efficacemente Alberto Oliverio nella sua prefazione: «Ma al di là del suo valore chiarificatore, dello smantellamento dei miti che ancora circondano la figura di Mesmer, il saggio di Lago è anche di piacevolissima lettura: narra una storia che oggi può sembrare inverosimile ma che, non di rado, si ripete anche in ambito biomedico dove, di tanto in tanto, compaiono guaritori dotati di poteri e strumenti terapeutici che attraggono, come ai tempi di Mesmer, persone bisognose di cure, rese più fragili e disponibili dalla malattia.» (p. 10)

Di novelli Mesmer, di Dulcamara *post litteram* è, infatti, piena anche la storia della medicina contemporanea, quindi conoscere le fonti della loro influenza sulle masse e smontarne i trucchi è un'operazione che trascende la, pur fondamentale, ricerca erudita e va a incrementare le difese immunitarie del lettore contro gli inganni della pseudoscienza.

Una vulgata (approssimativa e scorretta come tutte le vulgate) vede in Franz Anton Mesmer un antesignano della psicoterapia, un importante apripista nella direzione delle conquiste della scienza moderna. Per smontare questo assunto non è sufficiente liquidare la questione in poche parole: si sa bene che le armi della retorica spesso riescono ad accomunare realtà molto lontane, sorvolando sui particolari e proponendo accostamenti azzardati. Così si è, di volta in volta, sostenuto, da parte degli esaltatori del mesmerismo, che il "fluido universale" non sarebbe altro che l'inconscio; che il rapporto tra Mesmer e i suoi pazienti sarebbe uguale a quello che si viene a creare oggi nell'ambito della psicoterapia e che, in ultima analisi, tutte le tecniche oggi adoperate dagli psicoterapeuti affonderebbero le loro radici nelle dottrine mesmeriche. Per contestare con forza argomentativa tali assunti, Giuseppe Lago sceglie di ripercorrere l'intera vicenda del mesmerismo, indagando con acribia la personalità del protagonista, senza forzare la mano ai fatti, ma mantenendovisi aderente attraverso un sistematico ricorso ai documenti, per dimostrare al lettore, dati alla mano, quanto Mesmer si discostasse dai principi della scienza medica, che seppe difendersi con le armi che l'Illuminismo le forniva, nonché quanto profondamente distante fosse la sua visione magico-carismatica dall'attuale impostazione del rapporto terapeuta-paziente. Il lettore che si lascerà catturare, pagina dopo pagina, dalla narrazione arriverà naturalmente alla conclusione che la personalità del guaritore tedesco somiglia molto più a quella del santone che al *typos* dell'uomo di scienza.

Un esempio tra i tanti citati dall'autore risulta illuminante in merito allo scarso senso critico di Mesmer: il medico parigino Portal, fingendosi presidente della corte suprema, sottopone al celebre guaritore un elenco di suoi presunti malanni, mettendo così in evidenza come il dottore non elabori vere diagnosi ma semplicemente prenda per oro colato ciò che gli riferiscono i pazienti. Come non pensare spontaneamente ai tanti ciarlatani smascherati oggi con metodi simili da trasmissioni televisive che fanno giornalismo d'inchiesta? In realtà, infatti, l'unico talento mostrato dal magnetizzatore era quello di risolvere disturbi derivanti dalla somatizzazione di disagi psichici, superabili attraverso l'azione di un terapeuta che godesse della piena fiducia del paziente, così da indurre l'effetto placebo. Né si può, sottolinea l'autore, parlare per Mesmer di «terapia comportamentale *ante litteram*», perché, come dimostrano i suoi scritti, egli si rifiutò categoricamente di ammettere che i suoi risultati fossero dovuti alla relazione medico-paziente, ovvero a quella componente intersoggettiva che è alla radice di molte strategie adoperate in psicoterapia. Era il magnetismo, non già l'*immaginazione* a produrre gli effetti delle sue terapie, quindi, nelle sue intenzioni, questo era pronto a prendere il posto della "vecchia" medicina. Non mette conto ribadire quanto simili concezioni siano distanti dalla psicoterapia contemporanea, in particolare per quella sua componente che si radica sulle neuroscienze.

Completano il quadro di un libro estremamente prodigo di spunti di riflessione delle appendici altrettanto ricche, tra le quali spicca il saggio dedicato al rapporto tra psicoterapia e carisma, utile a chiarire ulteriormente l'*affaire* Mesmer, ma anche a spiegare dinamiche psicosociali che non si limitano al contesto terapeutico.